

FCL/MC

Spett.li

**Agenzia regionale per la prevenzione,
l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di
Modena

Unità Autorizzazioni Complesse ed Energia

c.a. Dott.ssa A.M. Manzieri

aoomo@cert.arpa.emr.it

e p.c. **Provincia di Modena**

Servizio Programmazione urbanistica,
Scolastica e Trasporti

c.a. Ing. D. Gaudio

provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Comune di Modena

Servizi Urbanistica, Edilizia, Sismica,
Ambiente

c.a. Arch. R. Bolondi

ambiente@cert.comune.modena.it

HERA SPA - Direzione Acqua

c.a. Ing. L. Migliori

heraspadirezioneacqua@pec.gruppohera.it

**Oggetto: LR 4/2018, Art. 20: Provvedimento Autorizzatorio Unico di VIA
comprensivo del Provvedimento di VIA relativo al progetto di ampliamento
del comparto Autodromo di Modena localizzato in località Marzaglia,
Comune di Modena (MO) proposto dalla società Aerautodromo di Modena
Spa – PARERE**

In merito alla richiesta di parere registrata da ATERSIR con prot. AT_2021_8329,
con la presente si evidenzia quanto segue.

Il PTCP vigente della Provincia di Modena individua il territorio considerato come afferente all'area di ricarica della falda settore B. Le relative norme all'art.12A comma 2.1.c lettera c.4 reca: *“nei settori di ricarica di tipo A, B e D i Comuni, al fine di favorire il processo di ricarica della falda e di limitare l'impermeabilizzazione dei suoli, devono promuovere il mantenimento delle superfici coltivate attraverso la limitazione delle destinazioni urbanistiche che comportino nuova urbanizzazione. A tale fine nella formazione dei Piani Strutturali Comunali o nella redazione di varianti ai PRG, il comune calcola l'estensione complessiva delle aree di ricarica della falda (settori A, B, D) interessate da nuove destinazioni urbanistiche che comportano l'impermeabilizzazione del suolo, e l'estensione delle aree in cui è prevista una riduzione dell'impermeabilizzazione rispetto allo stato di fatto (ad es. aree produttive dismesse classificate come ambiti da riqualificare). Il bilancio relativo deve essere tale da garantire, anche attraverso misure compensative, il mantenimento degli apporti di ricarica naturale della falda almeno ai livelli precedenti l'adozione dello strumento urbanistico. Il bilancio sopra citato deve essere riportato nella Relazione illustrativa del PSC o della Variante al PRG. Nel caso in cui il bilancio delle previsioni urbanistiche evidenzia un incremento di superfici impermeabilizzate rispetto allo stato di fatto, la normativa del PSC deve prevedere espressamente (anche attraverso i necessari rimandi al RUE, al POC e agli strumenti attuativi) che in ciascun intervento urbanistico siano adottate misure compensative idonee a garantire un bilancio idrico non sfavorevole, tra cui quelle indicate alle successive lett. c. 4.2.”*

L' Allegato 1.4 alle Norme di Attuazione del PTCP vigente della Provincia di Modena alla lettera t. *“realizzazione di fondazioni profonde a contatto con il tetto delle ghiaie”* “Aree di ricarica della falda” nel territorio di pedecollina-pianura art. 12A, comma 1 lett. a, riporta:

- al comma 1 *“Prevedere sistemi di isolamento/ confinamento della perforazione e del successivo manufatto, rispetto al tetto delle ghiaie e a tutta la lunghezza della perforazione, da valutare caso per caso.”*
- al comma 2 *“Divieto di utilizzo di additivi contenenti sostanze pericolose durante le operazioni di perforazione.”*
- al comma 3 *“Nella fase di cantiere per la realizzazione di vani interrati che raggiungano il tetto delle ghiaie, al fine di non creare vie preferenziali di possibile contaminazione della falda, occorre prevedere sistemi separati per il drenaggio delle acque di dilavamento delle superfici esterne (che possono contenere sostanze inquinanti), rispetto a quelle sotterranee di risalita (incontaminate); è obbligatorio smaltire le prime in acqua superficiale, previa opportuna depurazione, o attraverso recapito nel sistema di drenaggio*

urbano, mentre per le acque di risalita è preferibile lo smaltimento in acqua superficiale.”

Il PSC del Comune di Modena attualmente vigente prevede in parte dell'area oggetto d'intervento l'applicazione del vincolo indentificato come PA2 “Protezione secondaria o allargata”.

L'acquifero considerato è da ritenersi come acquifero multistrato compartimentato non protetto.

L'art.7.4 del PSC, che disciplina tale vincolo, reca:

- al comma 1 *“All'interno dei perimetri di protezione secondaria o allargata si applicano le prescrizioni del precedente art. 7.3...omissis...”*
- al comma 2 *“Su acquiferi vulnerabili sono ammessi l'ampliamento e adeguamento di edifici esistenti e delle loro pertinenze, previa adozione di dispositivi di messa in sicurezza degli scarichi, come descritti dal precedente art. 7.3 e ferma restando la esclusione di serbatoi interrati di idrocarburi e di altre sostanze liquide pericolose.”*

L'art.7.3 a cui si fa riferimento all'art.7.4 prevede:

- al comma 3 *“All'interno dei perimetri di protezione primaria è ammissibile la costruzione di infrastrutture per la mobilità, a condizione che siano attuate misure di protezione efficaci ad evitare ogni dispersione di agenti inquinanti nel suolo, da definirsi mediante apposito studio di impatto ambientale integrativo del progetto dell'opera.”;*
- al comma 4 *“Nelle zone di rispetto primario di acquiferi vulnerabili, relativamente alle destinazioni ammissibili, devono rispettarsi le seguenti prescrizioni:*
 - a) pozzetti, fosse biologiche ed opere per il collettamento delle acque nere o miste, ivi compresi gli allacciamenti alla pubblica fognatura devono essere dotati di dispositivi di sicurezza atti a garantirne la perfetta tenuta idraulica;*
 - b) deve essere esclusa la realizzazione di serbatoi interrati di idrocarburi e di sostanze liquide pericolose di qualsiasi tipo e natura;”**...omissis...*

- al comma 5 *“Relativamente alle destinazioni ammissibili, devono essere rispettate le seguenti prescrizioni: ...omissis...*

b) le tipologie edilizie e le caratteristiche geotecniche dell'area d'intervento devono consentire la realizzazione di fondazioni superficiali, essendo tassativamente vietate le palificazioni, se in grado di esporre a rischio d'inquinamento le falde utilizzate a fini idropotabili;

c) a cura e spese dei soggetti attuatori devono essere allestiti dispositivi di protezione dinamica a integrazione del sistema di monitoraggio delle captazioni idropotabili; ...omissis...

...omissis...

i) le fondazioni di eventuali opere d'arte connesse alle infrastrutture per la viabilità non devono, di norma, prevedere palificazioni, e, in ogni caso dovranno essere documentate modalità operative in grado di garantire adeguata protezione delle falde intercettate dalle captazioni acquedottistiche; ...omissis...”.

L'art.7.6 del PSC, che disciplina i parametri di tutela dei corpi idrici sotterranei (C.I.S.), reca al comma 2 *“È inoltre sempre vietata la localizzazione di nuovi impianti di distribuzione di carburante. Ai fini della salvaguardia delle acque sotterranee dal rischio di inquinamento, i serbatoi interrati di stoccaggio di sostanze o preparati liquidi per usi commerciali e ai fini della produzione industriale sono ammessi solo qualora possiedano i requisiti di sicurezza ed i dispositivi di tutela previsti sia dalla lett. a), che dalla lett. b), dall'art. 7, comma 2, del Decreto del Ministero dell'Ambiente 24 maggio 1999, n. 246.”*

Il PUG assunto con delibera di Consiglio Comunale n.86 del 29 dicembre 2021 prevede per i medesimi pozzi considerati solamente le zone di rispetto (inviluppo 200 m e isocrona a 60 gg determinata da ATERSIR-ARPAE) le quali non interessano l'area oggetto di intervento.

Il 07/09/2020 con prot. AT_2020_6545 ATERSIR, come previsto dall'art.94 del D.Lgs.152/2006, ha trasmesso al Comune di Modena un contributo istruttorio, prodotto in collaborazione con ARPAE, finalizzato alla redazione del PUG che prevedeva l'apposizione anche del vincolo relativo all'isocrona di 365 giorni che interessa gran parte dall'area oggetto d'intervento. A tale documento era associata una proposta normativa che disciplinava in modo puntuale le attività compatibili con le aree oggetto di salvaguardia. Pare opportuno ricordare che il vincolo proposto ha come fine ultimo quello di

salvaguardare la risorsa idrica sotterranea che consente di approvvigionare sistematicamente l'acquedotto a servizio del Comune di Modena.

La documentazione inviata presenta anche lo Studio di Impatto Ambientale da cui si evince che il progetto ricade interamente all'interno dell'area di ricarica della falda settore B individuato dal PTCP vigente della Provincia di Modena e parzialmente, nella parte più settentrionale, dall'area di Protezione allargata PA2. In particolare sono coinvolti all'interno delle aree sopra menzionate un parcheggio non impermeabilizzato, l'ampliamento del tracciato del circuito comprensivo della parte interrata, la tribuna per i visitatori, il ponte pedonale ed il ponte carrabile di collegamento, vasche di accumulo e rilancio di reflui.

Alla luce di quanto sopra esposto, si esprime parere favorevole a condizione che:

1. l'area interessata dall'interramento del tracciato del circuito sia impermeabilizzata;
2. per la realizzazione dei nuovi fabbricati circoscritti nell'area Protezione allargata PA2 identificata dal vigente PSC siano garantite tipologie edilizie tali da consentire la realizzazione di fondazioni superficiali, essendo tassativamente vietate le palificazioni;
3. per la realizzazione dei nuovi fabbricati posti esternamente all'area PA2 siano previste tecnologie edilizie innovative che consentano di realizzare fondazioni tali da non compromettere lo stato qualitativo degli acquiferi in considerazione della vulnerabilità del campo acquifero di Marzaglia;
4. in accordo con Arpae e a cura e spese dei soggetti attuatori, siano predisposti dispositivi di protezione dinamica a integrazione del sistema di monitoraggio delle captazioni idropotabili riferibili al campo pozzi di Marzaglia;
5. le vasche di accumulo e rilancio di reflui e le opere per il collettamento delle acque nere o miste, ivi compresi gli allacciamenti alla pubblica fognatura siano dotati di dispositivi di sicurezza atti a garantirne la perfetta tenuta idraulica (ex artt. 7.3 e 7.4 del PSC vigente);
6. i parcheggi realizzati all'interno dell'area di protezione allargata PA2, identificata dal vigente PSC siano essere impermeabilizzati e dotati di reti di drenaggio e collettamento delle acque meteoriche a perfetta tenuta idraulica;
7. negli spazi destinati a parcheggi da realizzarsi esternamente all'area PA2, identificata dal vigente PSC, sia impedito l'accesso a camper e mezzi pesanti inibendo eventuali attività di manutenzione degli stessi all'interno di tali aree.

8. sia vietata la realizzazione di nuovi impianti di distribuzione di carburante e inibita la realizzazione di serbatoi interrati di idrocarburi e di sostanze liquide pericolose di qualsiasi tipo e natura (ex artt. 7.3, 7.4 e 7.6 del PSC vigente).

Distinti saluti.

La Dirigente
Area Servizio Idrico Integrato
Ing. Marialuisa Campani

Firmata digitalmente secondo le normative vigenti